



PICCOLI SAHARAWI TRA NOI

TRICASE
1 LUGLIO - 24 AGOSTO

piccolisaharawitranoi.wordpress



Piccoli Saharawi tra noi è un progetto di solidarietà tra il Salento e il popolo del deserto algerino realizzato dall'**associazione di volontariato tregiriditè onlus** con il sostegno dell'8permille della Chiesa Valdese. L'accoglienza salentina è parte del programma nazionale **Bambini Saharawi Ambasciatori di Pace** dell'Associazione nazionale di solidarietà con il popolo Saharawi ed è realizzato grazie al partner **Rio De Oro onlus**, unica ong italiana che si prende cura anche in loco dei bambini disabili del deserto. L'obiettivo principale è quello di **offrire un controllo della salute dei bambini e fornire visite e cure mediche ai piccoli ospiti** che normalmente non hanno adeguata assistenza sanitaria, nati e cresciuti in un'area geografica ostile in cui le disabilità sono particolarmente diffuse a causa di scarsa prevenzione e cattive abitudini alimentari. Si tratta di interventi determinanti per una crescita sana e per dare la possibilità ai piccoli abitanti del deserto di una vita indipendente a bambini con disturbi fisici e/o mentali che in molti casi possono essere superati, o tenuti sotto controllo, solo grazie alle giuste cure. Dopo un'attenta valutazione insieme ai medici e ai cooperanti dell'associazione Rio de Oro onlus ogni anno l'associazione tregiriditè seleziona i bambini che possono ricevere maggiori vantaggi attraverso la permanenza in Italia in modo da renderli più autonomi nel loro contesto di origine.

Dal 2010 a oggi il progetto di accoglienza ha offerto assistenza e cure mediche specializzate a circa **15 piccoli ospiti**. In base alle singole necessità, sono stati strutturati percorsi personalizzati di assistenza, con periodi di permanenza in Italia che vanno dai 2 ai 6 mesi. In 5 anni si contano oltre **150 visite specialistiche** e di routine negli ospedali italiani e **3 interventi chirurgici** realizzati presso gli ospedali di Brindisi, Casarano e Roma. Grazie all'assistenza sanitaria garantita dalla Regione Puglia, i piccoli ospiti godono del servizio sanitario pubblico. A contribuire al percorso sanitario, i medici e gli operatori dell'Ospedale Card. Giovanni Panico di Tricase, da anni partner del progetto.

TRE GIRL DI TE

Tante le storie raccolte in questi anni. Una tra tutte, quella della piccola **Nasra Salek Lamin**, la bravissima ballerina dodicenne arrivata in Italia con ustioni su gran parte del corpo causate da un incidente domestico. Col tempo, le ustioni le stanno limitando la normale mobilità delle articolazioni (gomito e dita), un problema che persisterà per tutto il periodo della crescita. Sottoposta a un intervento di chirurgia plastica per esiti cicatriziali retraenti, Nasra viene seguita costantemente e ogni anno torna in Italia per monitorare la situazione.

L'assistenza sanitaria si accompagna a tanta animazione, attività ricreative, culturali, sportive e artistiche tali da permettere la maturazione della personalità dei bambini e offrire loro la possibilità di riposo e svago dopo la fine dell'anno scolastico e all'inizio del periodo più intenso di calore nei campi profughi. Il progetto "Piccoli Saharawi tra noi" è un'iniziativa solidale per i bambini Saharawi che coinvolge attivamente gli abitanti del Basso Salento e non solo. Ogni anno, infatti, circa **250 persone tra volontari, famiglie, scout, musicisti, artisti e operatori culturali decidono di impiegare liberamente tempo ed energie per migliorare la qualità dell'accoglienza estiva dei bambini.**

A supportare l'intero progetto una rete di oltre 20 realtà del territorio tra associazioni, masserie, cooperative, parrocchie ed enti locali che mettono a disposizione risorse umane e materiali.

Il progetto è realizzato anche grazie alla collaborazione volontaria di una rete di realtà locali che mettono a disposizione risorse umane e materiali, tra cui le cooperative sociali L'Adelfia e Terrarossa, le associazioni Casa delle Agricolture Tullia e Gino, Castro puoi volare, Coppula Tisa, Gariga, Magna Grecia Mare, Mobbasta, Poiesis, Ramdom, Tricasémia, il Comune di Alessano, il Comitato Notte Verde e la Masseria Nonno Tore.

UFFICIO STAMPA

Lara Esposito

3475745284

COMUNICAZIONE SOCIAL E WEB

Bizarre Storytelling Agency

3294178895

PiccoliSaharawi tra noi 2015

Anche quest'estate il Capo di Leuca ospiterà a partire dal 1 luglio fino al 24 agosto **5 bambini disabili Saharawi** che necessitano di cure e percorsi medici in Italia. Ad accoglierli gli oltre 30 volontari della onlus di Tricase grazie ai quali Mahmoud (9 anni), Nasra (12 anni), Addad (11 anni), Abdallah (13 anni) e Gleila (8 anni) saranno ospiti per due mesi presso il villaggio Arcobaleno messo a disposizione dal Comune di Tricase e dalla Asl di Lecce (Distretto di Gagliano del Capo).

Simbolo del progetto di accoglienza di quest'anno è la **jaima, la tenda tipica dei popoli del deserto**, una struttura che sarà montata nel villaggio Arcobaleno di Tricase intorno alla quale prenderà forma una vera e propria comunità Saharawi nel Salento costituita dai bambini e dai volontari provenienti dal Capo di Leuca e da tutta Italia. Una grande famiglia che si allargherà ulteriormente dal 3 al 10 agosto grazie all'incontro con i musicisti Saharawi e italiani partecipanti alla residenza Desert Session, il progetto dell'associazione Zig. Ospite d'eccezione Aziza Brahim, intensa voce femminile Saharawi conosciuta in tutto il mondo per il suo talento e per l'impegno a sostegno del suo popolo. Nei due mesi di accoglienza, il progetto Piccoli Saharawi tra noi intreccia il percorso di È arrivato un veliero carico di..., libreria tematica a bordo di un caicco che viaggerà per due anni nei porti della Regione Puglia promossa dall'associazione Magna Grecia Mare.



**TRE
GIRI
DI TE**

CHI SONO I SAHARAWI

Immaginare il deserto fuori da una visione cinematografica o da cartolina è difficile. Il deserto ha infiniti volti. A volte può essere una terra bellissima, addirittura produttiva. A volte no.

Il deserto dove vivono i Saharawi è fatto di rocce ostili, di un clima difficile, dove d'estate la temperatura è proibitiva e d'inverno il forte vento irrita occhi e gola. Qui non cresce nulla, non c'è vegetazione.

Nelle tende spesso manca l'acqua corrente e l'elettricità e le case più costose, costruite con mattoni di sabbia, rischiano addirittura di crollare nel periodo delle piogge.

Non sono, però, questi i loro problemi, le loro priorità. La difficoltà maggiore è la loro **condizione di profughi**, l'impossibilità di vedere il mare, di poter tornare a casa. È un popolo dalle origini dibattute: secondo alcuni di stirpe berbera, secondo altri arabi, ma il loro idioma, **l'hassania**, rivela una forte parentela con le popolazioni mauritane, maliane e senegalesi.

La loro è una **lotta politica e di riconoscimento** che è partita quando, con la fine della colonizzazione spagnola, l'esercito marocchino occupò il Sahara occidentale, privando violentemente 200 mila persone della loro terra, costringendoli all'esodo. Numerosi combattenti e famiglie Saharawi trovarono rifugio in Algeria, nell'oasi di Tindouf. Sono oltre 40 anni che i Saharawi si trovano in questo limbo, aspettano di tornare a casa.

Sotto l'egida dell'ONU, sono stati condotti diversi negoziati per risolvere la questione. Nel 2003 è stato vagliato un piano a due fasi che avrebbe portato prima a una "convivenza" governativa pacifica tra Marocco e Sahara Occidentale e, poi, a un referendum risolutivo. Tale referendum prevedeva tutte le opzioni possibili: l'integrazione nello stato del Marocco, l'autonomia, ma sempre dentro i confini marocchini, oppure l'indipendenza. Questo piano è stato sempre procrastinato dal Marocco e, ancora oggi, sembra essere solo una chimera per il popolo Saharawi.

TRE GIRL DI TE

Come se non bastasse, il governo marocchino ha eretto quello che oggi viene definito **"il muro della vergogna"** ovvero una muraglia di sabbia cosparsa di mine, che ha causato centinaia di vittime da una parte e dall'altra, tra civili Saharawi che hanno voluto attraversarlo per uscire dalla loro terra.

Nei campi profughi, i Saharawi vivono una logorante routine. Sono poche le coltivazioni che possono crescere in un posto così arido. Quindi, la loro economia, si affida agli **aiuti umanitari dell'UNHCR** e diverse organizzazioni civili di solidarietà.

Nonostante ciò, i Saharawi rappresentano un esempio per aver trasformato la condizione di esilio in una forma funzionale di autogestione. L'organizzazione dei campi, la distribuzione degli aiuti, la vita sociale e culturale, la giustizia, le istituzioni, sono nelle mani dei profughi stessi e del **Fronte Polisario**, un movimento di liberazione nazionale, creato nel 1973, che si è liberato dal ruolo di esercito di resistenza per rappresentare, ormai, un fondamentale interlocutore diplomatico e politico Saharawi.

Nei campi, quindi, sono le donne che gestiscono la distribuzione degli aiuti alimentari, dei servizi sanitari e educativi.

Le colorate **donne Saharawi**, nei loro abiti variopinti, sono l'anima di questo luogo, la forza politica e decisionale. La loro disponibilità ad accogliere ogni straniero nelle case, l'enorme forza di carattere che ogni giorno sono costrette a tirar fuori, svelano un'anima fiera Saharawi di cui è difficile non innamorarsi.



TRE GIRL DI TÈ

SOSTIENI I BAMBINI SAHARAWI: DIVENTA VOLONTARIO!

Diventare volontario nel progetto di accoglienza "Piccoli Saharawi tra noi" è una grande occasione di crescita umana e professionale per fare esperienza con la disabilità e la cooperazione internazionale.

Puoi entrare a far parte del nostro villaggio per il periodo di luglio/agosto proponendo attività didattiche, motorie e di intrattenimento da svolgere con i bambini ospitati e riceverai un attestato che certifica la tua affidabilità nei progetti del terzo settore.

Scrivici per avere maggiori dettagli all'indirizzo mail: 3giridite@gmail.com



TRE GIRI DI TÈ

IN VIAGGIO NEL DESERTO

Le attività svolte dall'**associazione tregiriditè** prevedono una fase di valutazione e conoscenza che precede l'accoglienza dei bambini saharawi. Per questo, ogni anno, i volontari partono verso il deserto per incontrare il popolo Saharawi e valutare, insieme ai medici e ai cooperanti dell'associazione **Rio de Oro onlus**, le condizioni sociali e sanitarie dei bambini disabili ospiti nel Salento durante il periodo estivo.

Il loro viaggio diventa un'occasione per portare al popolo del deserto sostegno e assistenza, ma anche forniture di medicinali e beni di prima necessità raccolti in Italia: **una formula di sostegno a distanza costruita attraverso il contatto diretto e la cura nel tempo e delle relazioni.**

Dal 2005 ad oggi, ogni viaggio è stato raccontato attraverso un reportage fotografico che diventa testimonianza delle condizioni di vita dei bambini coinvolti nel progetto e delle loro famiglie, ma che è anche un modo per entrare nella vita quotidiana di questo popolo, delle sue abitudini e della sua cultura.

Un viaggio nel viaggio che si arricchisce dall'interazione con i volontari stessi, che scelgono di passare oltre un mese all'anno durante il periodo invernale e seguire il ritmo del deserto e dei suoi **"tre giri di tè"**.

Il volontari, inoltre, partecipano ogni anno alla **Sahara Marathon**, un evento sportivo e culturale di solidarietà organizzato dalla Segreteria di Stato del governo della Repubblica Araba Saharawi Democratica con l'aiuto di volontari provenienti da diverse nazioni. La Sahara Marathon, che comprende oltre alla maratona classica le distanze di 21km, 10km, 5km e la corsa dei bambini, ha come obiettivi la promozione dell'attività sportiva tra i giovani e le giovani Saharawi, il finanziamento e lo sviluppo di progetti umanitari.

Desert session

L'accoglienza realizzata da "Piccoli Saharawi tra noi" intreccia Desert Session, un progetto realizzato dall'**associazione di promozione sociale Zig** e finalizzato all'approfondimento delle musiche dell'Africa sahariana specificatamente del haur cioè la musica del popolo Saharawi.

Attraverso workshop, residenze, concerti, registrazioni, viaggi e interviste, Zig indaga sul linguaggio musicale del deserto, sul suo potere comunicativo nel mondo occidentale e sulla forza del legame tra musica e solidarietà.

Dal 3 al 10 agosto bambini e musicisti vivranno insieme nel villaggio Arcobaleno messo a disposizione dal Comune di Tricase e condivideranno un percorso comune fatto di sperimentazione musicale e artistica.

Rio De Oro ONLUS

Unica in Italia ad occuparsi dell'accoglienza dei bambini disabili Saharawi, Rio de Oro onlus è un'organizzazione italiana, laica e indipendente che si batte per i diritti del popolo profugo del deserto algerino, offrendo cure mediche ed assistenza gratuite, formazione in loco e distribuzione di farmaci rari con programmi di salute, edilizia sanitaria e miglioramento della qualità di vita.

Opera da oltre 10 anni direttamente all'interno dei campi profughi e lotta insieme al popolo Saharawi per il riconoscimento dei loro diritti.

TreGiridiTè nasce dall'incontro con l'esperienza con Rio de Oro onlus e con la cooperante **Rossana Berini** che ha scelto di impiegare la sua vita nei campi profughi a sostegno del popolo Saharawi.

Contatti

Piccolisaharawitranoi.wordpress.com

3giridite@gmail.com

Info: 338/2387901

Per diventare volontari: 347/7332075

Ufficio stampa Lara Esposito: 347/5745284

Blog e social communication: Bizarre Storytelling Agency